



I SINDACI DIMISSIONARI

di Cesare Bonasegale

La situazione imbarazzante della SABI a seguito delle dimissioni di due dei tre Sindaci.

Premessa

Due dei tre Sindaci della SABI si sono dimessi per motivi che non sono stati ufficialmente resi noti ai Soci; le dimissioni pare siano irrevocabili. Il Consiglio Direttivo non è intenzionato ad indire un'Assemblea per eleggere due nuovi Sindaci in sostituzione dei dimissionari.

Così stando le cose, come sarà possibile far approvare il Resoconto Economico-Finanziario per l'anno 2010 all'Assemblea che si terrà nei primi mesi del 2011?

Questa è la situazione descrittami da Cesare Manganelli e da alcuni Soci della SABI che si sono rivolti a me per sapere come affrontarla e se è possibile richiedere un intervento dell'ENCI. Ecco qui di seguito il mio pensiero in proposito.

L'approvazione del Resoconto Economico-Finanziario della SABI è un problema interno dell'Associazione. L'ENCI cioè non è tenuto ad entrare nel merito.

Vediamo innanzitutto quali sono le singole responsabilità di questa anomala situazione.

La gestione economica della SABI è competenza del suo Consiglio Direttivo, di cui i singoli componenti rispondono di tasca loro, con l'eccezione di quei Consiglieri che hanno eventualmente espresso voto contrario in delibere verbalizzate, relative alle spese che fossero oggetto di contestazione. Dalla diretta responsabilità economi-

ca il Consiglio Direttivo viene sollevato allorché l'Assemblea generale approva il Resoconto Economico e Finanziario dell'anno precedente, trasferendo ai Soci gli eventuali oneri derivati dalla gestione. In altre parole, se per ipotesi il Consiglio Direttivo ha contratto dei debiti e l'Assemblea approva il bilancio, i debiti vengono trasferiti ai Soci che dovranno eventualmente pagarli, ciascuno in quota-parte.

I Sindaci (anche più appropriatamente definiti "Revisori dei Conti") hanno unicamente l'incarico di esaminare la contabilità dell'Associazione per certificare che

il Resoconto Economico Finanziario redatto dal Consiglio Direttivo è stato fatto secondo le corrette pratiche contabili, che le iscrizioni sono veritiere e supportate dalle relative pezze giustificative.

Per questo compito lo Statuto prevede tre Sindaci Effettivi ed uno Supplente così da dare certezza ai Soci che i conti sottoposti all'approvazione dell'Assemblea sono stati esaminati con l'obiettività di una verifica, garantita da tre persone qualificate.

Pertanto i Sindaci sono solo responsabili della correttezza ed attendibilità delle cifre contenute nel resoconto. Va da sé però che –

qualora venisse accertato che le cifre non sono veritiere malgrado la certificazione da loro emessa – i Revisori dei Conti sarebbero passibili di azione legale da parte dei Soci per aver certificato il falso. Cosa succede se vengono a mancare i Sindaci? (e nella fattispecie se due dei tre Sindaci si dimettono?).

A questo proposito sarebbe il caso di esaminare innanzitutto se le dimissioni sono motivate da ragioni personali (salute, problemi familiari, et similia) o da altre cause connesse con l'Associazione. In questo secondo caso – tenuto conto della natura strettamente tecnica della carica oggetto di dimissioni – viene spontaneo commentare che:

- o le motivazioni sono in relazione alla verifica dei conti,
- oppure – se dovute ad altre incompatibilità – non è plausibile che queste possano essere addotte come rifiuto di verificare il bilancio.

La carica di Sindaco infatti non è assimilabile a quella di un Consigliere che – se non condivide l'operato dell'Esecutivo – è comprensibile possa volersi dimettere: il Sindaco deve solo verificare l'esattezza del conto economico; quindi l'unico motivo plausibile

per dimettersi è che gli venga negata la possibilità di svolgere il ruolo per il quale è stato eletto.

Se egli ha motivi di contrasto diversi, essi non sono un buon motivo per sottrarsi al suo dovere di Sindaco. In questo caso tutt'al più il Sindaco potrà dimettersi da Socio, non da Sindaco!

Comunque sia, posto che le dimissioni sono un diritto inalienabile indipendentemente dalle loro motivazioni, diamo per scontato che – come enunciato in premessa – due dei tre Sindaci si sono dimessi e che, per quanto è dato di sapere, le loro dimissioni sono irrevocabili.

In simili circostanze, la strada maestra sarebbe quella di indire un'Assemblea elettorale dei Sindaci mancanti prima dell'Assemblea annuale, che però – per motivi a me non noti – il Consiglio Direttivo non ritiene opportuno convocare.

Di fatto perciò all'Assemblea generale che avrà luogo nei prossimi mesi verrà chiesto di approvare un Resoconto Economico-Finanziario certificato solamente da un Sindaco effettivo e da un Supplente – anziché da tre Sindaci, come previsto dallo Statuto.

A questo proposito resta anche da vedere se il Sindaco effettivo rimasto sarà disposto ad assumere su di se la responsabilità della

certificazione che gli altri due hanno declinato ... e francamente non darei per scontata una risposta affermativa in tal senso.

La responsabilità finale perciò passa interamente all'Assemblea che potrà accettare o rifiutare l'approvazione di un Resoconto Economico certificato da un numero inferiore di Revisori rispetto a quanto previsto dallo Statuto.

Ovviamente questa circostanza dovrebbe essere dichiarata esplicitamente nella convocazione dell'Assemblea, durante la quale i Soci dovranno anche provvedere a nominare i due sindaci mancanti a cui demandare la responsabilità della certificazione dei conti relativi al 2011.

In conclusione si tratta di una procedura irrituale ed anomala, ma l'Assemblea è sovrana e come tale potrebbe deliberare in tal senso.

E cosa accadrebbe se invece l'Assemblea si rifiutasse di approvare un Resoconto Economico Finanziario in quanto mancante della certificazione emessa da tre Revisori come previsto dallo Statuto?

In tal caso la responsabilità dei conti dell'anno 2010 resterebbe sulle spalle del Consiglio fino a quando il nuovo Collegio dei Revisori ne avrà certificato l'esattezza ed un'Assemblea allo scopo convocata li avrà formalmente approvati.